

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 MAGGIO 1876

MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI. Risponderò all'onorevole Massari, prima di tutto, che i rappresentanti dell'Italia, sia a Salonicco, sia a Costantinopoli, non hanno mancato d'informare per quanto era possibile il Governo delle cause degli avvenimenti dolorosi che hanno contristato l'Europa, e il Governo ha quindi potuto dare gli opportuni ordini per assicurare la popolazione italiana che è numerosa a Salonicco, poichè la nostra è colà più forte delle colonie straniere che vi sono stanziate. Qualche ora dopo che fu ricevuto a Salonicco l'avviso dell'ordine dato dal Governo italiano, che due fregate della regia marina si trasportassero colà per la tutela dei diritti, degli interessi e dell'onore del nostro paese, i sudditi del Re hanno per mezzo del loro rappresentante naturale, del console cioè, indirizzato vivi ringraziamenti al Governo, felici di vedersi fra non molto protetti dalla regia marina che troppo rare volte visitava quei paraggi.

Le cause di questo luttuoso avvenimento sono la lotta dei due fanatismi che si producono in quei paesi, fanatismo musulmano e fanatismo greco.

L'intervento del nostro console è stato fino a un certo punto felice, ma non abbastanza da poter salvare la vita dei due suoi colleghi, i rappresentanti della Germania e della Francia. Potè correre in loro soccorso stimolando le forze turche, le quali disgraziatamente non poterono che dopo lungo tempo giungere sul luogo ove la loro presenza era reclamata, malgrado eziandio degli eccitamenti del vice-console francese.

Il governatore della provincia, il Vhelì, fece quanto potè, espose anche la propria vita per salvare quella delle due vittime, ma invano.

A Costantinopoli subito il corpo diplomatico si radunò presso il suo decano e fece delle proteste serie assai alla Porta, la quale acconsentì a fare tutti i provvedimenti che potevano assicurare le popolazioni cristiane.

Io era da qualche tempo in sospetto di quanto stava per accadere, poichè quattro giorni prima dei fatti di Salonicco, a Filippopoli nella Tracia, in provincia di Adrianopoli, aveva avuto luogo qualche cosa d'analogo, e ne era stato avvertito da Costantinopoli.

Temei allora che le passioni ond'è agitato quel paese non assumessero finalmente un carattere pericoloso, perchè appunto si trattava a Filippopoli di una popolazione turca circondata da una popolazione cristiana che minacciava di farne scempio.

La Porta fu grandemente commossa da questi avvenimenti, talchè io invitai immediatamente gli agenti da me dipendenti di tenermi informato sul seguito che fossero per avere tali avvenimenti.

Ora tutte le potenze hanno inviato nel golfo Terzaico, nella rada di Salonicco, le loro forze. La Grecia vi ha inviato quasi tutta la sua marina; la Turchia due fregate; la Germania due navigli di forte portata; la Francia, l'Inghilterra e l'Austria hanno pure ora colà forze rispettabili, sicchè, dal tempo delle Crociate in poi, io credo che a Tessalonica non vi sia stata mai una riunione di navi così formidabile.

Possono rassicurarsi adunque la Camera e l'onorevole Massari che i nostri concittadini non corrono più colà alcun pericolo, e benchè io avessi ragione di credere che essi erano sufficientemente garantiti dalla marina di tutte le nazioni amiche, tuttavia ho voluto che anche la nostra vi fosse pure fra esse fortemente rappresentata.

Del rimanente nelle presenti circostanze mi è sembrato fosse opportuno che l'Italia facesse convenientemente mostra di sè in quelle acque.

Io credo d'aver soddisfatto con queste parole alle domande dell'onorevole Massari.

MASSARI. Non mi rimane che a manifestare il mio compiacimento per le dichiarazioni che il ministro degli affari esteri ha fatto in questa occasione. Credo di avere adempiuto un dovere levando la voce nel Parlamento italiano intorno a fatti che hanno destato raccapriccio in tutti gli uomini onesti, e in pari tempo mi è grato osservare che a questo modo si sia data un'occasione per dimostrare che parte ministeriale ed opposizione di Sua Maestà (*Si ride*) cessiamo di essere belligeranti quando si tratta della dignità del nostro paese e delle ragioni dell'umanità. (Bravo! Benissimo! *da vari banchi*)

DISCUSSIONE INTORNO ALLA DOMANDA DI PROCEDERE CONTRO IL DEPUTATO CANNIZZO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Cannizzo.

Le conclusioni della Giunta sono le seguenti:

« La vostra Commissione è perciò unanime tra i suoi membri intervenuti nel pregare la Camera di concedere l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Cannizzo. »

Ha facoltà di parlare il deputato Cannizzo.

CANNIZZO. Comincio con pregare la Camera ad accordare immediatamente l'autorizzazione, poichè questo è il solo modo di tagliare un nodo gordiano ed incominciare ad alzare un sipario sopra un complesso di avvenimenti criminosi ed incredibili.